ANNO XXVIII — Domenica, 21 Marzo 1875. — N. 79.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 66	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cost per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 54. A Londra, Delay Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tamagni, via Gregoriana, 54, piano del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 20 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci ha ieri annunziato che l'Assemblea di Versailles, nella seduta di giovedì ha presa in considerazione la proposta del signor Corcelle e d'altri deputati della destra, relativa alle elezioni parziali. Questa proposta non è nuova, perchè fu presentata fino dal dicembre del 1873. Essa è nei seguenti termini:

I deputati sottoscritti, considerando che lo scrutinio di lista ha per merito e per scopo principale di permettere una trasazione fra le diverse frazioni dell'opinione pubblica e di conoscere un accordo sopra dei nomi che la rappresentino; considerando che questo regime, applicato a delle elezioni isolate, è un'anomalia; considerando, inoltre, che, in causa delle vacanze molteplici che avvengono in un'Assemblea numerosa, esso ha il grave inconveniente di alimentare, sui diversi punti del territorio, un'agitazione elettorale quasi permanente — hanno l'onore di presentare all'Assemblea nazionale il seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* In avvenire, e fino alla promulgazione della nuova legge elettorale nun collegio elettorale sarà convocato per eleggere dei deputati all'Assemblea nazionale, se non in caso in cui la deputazione del dipartimento si trovi diminuita di oltre un quarto. »

Però un odierno telegramma afferma che la Commissione incaricata di esaminare questa proposta ha deciso di aggiornarsi fino al 12 maggio. Ciò equivale all'obbligare il governo a procedere alle elezioni parziali. I radicali e i bonapartisti avevano votato contro la presa in considerazione della proposta Corcelle, ed è naturale che i commissari di questi due partiti siano pure stati favorevoli all'aggiornamento. Ora si vorrebbero annullare gli effetti di questa decisione della Commissione, facendo decretare dall'Assemblea l'urgenza della proposta medesima. Ancora non conosciamo i risultati dell'odierna seduta, nella quale dovrebbero stato deliberato su questo argomento.

Rimarrà poi, ad ogni modo, da decidere sul merito di quella proposta. E noto che il signor Gambetta e i suoi amici l'appoggiano a condizione che si stabilisca pure la data dello scioglimento dell'Assemblea. Ma, secondo un dispaccio giunto oggi, i ministri non sarebbero favorevoli ad un prossimo scioglimento. Evidentemente il governo vuol ritardare le elezioni generali, per timore che riescano favorevoli al partito repubblicano.

Il Consiglio nazionale svizzero, nella sua seduta del 17 marzo, discusse il ricorso Fallelète e compagni, in data 20 giugno 1874, contro la decisione del Consiglio federale, con cui si approvava l'espulsione di 97 accordati del Giura Bernese, che firmarono la protesta del febbraio 1873.

I ricorrenti chiedevano la dichiarazione d'incostituzionalità del decreto di espulsione.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, approvò con 74 voti contro 25 la proposta della Commissione, emendata dal sig. Karrer, nei seguenti termini:

L'Assemblea della Confederazione svizzera, dopo aver preso notizia degli atti di questo ricorso e del documenti in appoggio, delibera:

Considerando che nuovi ricorsi furono indirizzati al Consiglio federale sulla stessa questione a cui si riferisce quello che esiste attualmente davanti al Consiglio federale, quest'ultimo dev' essere considerato come assalito, e in conseguenza non si entrerà in materia su tale argomento prima che il Consiglio federale abbia preso una decisione sul ricorso più recente.

Un dispaccio da Costantinopoli, in data del 19, conferma che l'incidente testè avvenuto fra il granvisir e l'ambasciatore britannico riguarda la questione delle ferrovie turche. Secondo il medesimo telegramma, la controversia non sarebbe ancora interamente oppianata, come ieri si affermava.

Si conferma da Pietroburgo che lo czar, recandosi alla metà di maggio in Germania per prendervi i bagni, visiterà in questa occasione la Corte imperiale di Berlino. E probabile che in un'Assemblea numerosa, cosa ha il grave inconveniente di alimentare, sui diversi punti del territorio, un'agitazione elettorale quasi permanente — hanno l'onore di presentare all'Assemblea nazionale il seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* In avvenire, e fino alla promulgazione della nuova legge elettorale nun collegio elettorale sarà convocato per eleggere dei deputati all'Assemblea nazionale, se non in caso in cui la deputazione del dipartimento si trovi diminuita di oltre un quarto. »

Però un odierno telegramma afferma che la Commissione incaricata di esaminare questa proposta ha deciso di aggiornarsi fino al 12 maggio. Ciò equivale all'obbligare il governo a procedere alle elezioni parziali. I radicali e i bonapartisti avevano votato contro la presa in considerazione della proposta Corcelle, ed è naturale che i commissari di questi due partiti siano pure stati favorevoli all'aggiornamento. Ora si vorrebbero annullare gli effetti di questa decisione della Commissione, facendo decretare dall'Assemblea l'urgenza della proposta medesima. Ancora non conosciamo i risultati dell'odierna seduta, nella quale dovrebbero stato deliberato su questo argomento.

Rimarrà poi, ad ogni modo, da decidere sul merito di quella proposta. E noto che il signor Gambetta e i suoi amici l'appoggiano a condizione che si stabilisca pure la data dello scioglimento dell'Assemblea. Ma, secondo un dispaccio giunto oggi, i ministri non sarebbero favorevoli ad un prossimo scioglimento. Evidentemente il governo vuol ritardare le elezioni generali, per timore che riescano favorevoli al partito repubblicano.

Il Consiglio nazionale svizzero, nella sua seduta del 17 marzo, discusse il ricorso Fallelète e compagni, in data 20 giugno 1874, contro la decisione del Consiglio federale, con cui si approvava l'espulsione di 97 accordati del Giura Bernese, che firmarono la protesta del febbraio 1873.

I ricorrenti chiedevano la dichiarazione d'incostituzionalità del decreto di espulsione.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, approvò con 74 voti contro 25 la proposta della Commissione, emendata dal sig. Karrer, nei seguenti termini:

L'Assemblea della Confederazione svizzera, dopo aver preso notizia degli atti di questo ricorso e del documenti in appoggio, delibera:

Considerando che nuovi ricorsi furono indirizzati al Consiglio federale sulla stessa questione a cui si riferisce quello che esiste attualmente davanti al Consiglio federale, quest'ultimo dev' essere considerato come assalito, e in conseguenza non si entrerà in materia su tale argomento prima che il Consiglio federale abbia presa una decisione sul ricorso più recente.

Un dispaccio da Costantinopoli, in data del 19, conferma che l'incidente testè avvenuto fra il granvisir e l'ambasciatore britannico riguarda la questione delle ferrovie turche. Secondo il medesimo telegramma, la controversia non sarebbe ancora interamente oppianata, come ieri si affermava.

Si conferma da Pietroburgo che lo czar, recandosi alla metà di maggio in Germania per prendervi i bagni, visiterà in questa occasione la Corte imperiale di Berlino. E probabile che in un'Assemblea numerosa, cosa ha il grave inconveniente di alimentare, sui diversi punti del territorio, un'agitazione elettorale quasi permanente — hanno l'onore di presentare all'Assemblea nazionale il seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* In avvenire, e fino alla promulgazione della nuova legge elettorale nun collegio elettorale sarà convocato per eleggere dei deputati all'Assemblea nazionale, se non in caso in cui la deputazione del dipartimento si trovi diminuita di oltre un quarto. »

Però un odierno telegramma afferma che la Commissione incaricata di esaminare questa proposta ha deciso di aggiornarsi fino al 12 maggio. Ciò equivale all'obbligare il governo a procedere alle elezioni parziali. I radicali e i bonapartisti avevano votato contro la presa in considerazione della proposta Corcelle, ed è naturale che i commissari di questi due partiti siano pure stati favorevoli all'aggiornamento. Ora si vorrebbero annullare gli effetti di questa decisione della Commissione, facendo decretare dall'Assemblea l'urgenza della proposta medesima. Ancora non conosciamo i risultati dell'odierna seduta, nella quale dovrebbero stato deliberato su questo argomento.

Rimarrà poi, ad ogni modo, da decidere sul merito di quella proposta. E noto che il signor Gambetta e i suoi amici l'appoggiano a condizione che si stabilisca pure la data dello scioglimento dell'Assemblea. Ma, secondo un dispaccio giunto oggi, i ministri non sarebbero favorevoli ad un prossimo scioglimento. Evidentemente il governo vuol ritardare le elezioni generali, per timore che riescano favorevoli al partito repubblicano.

Il Consiglio nazionale svizzero, nella sua seduta del 17 marzo, discusse il ricorso Fallelète e compagni, in data 20 giugno 1874, contro la decisione del Consiglio federale, con cui si approvava l'espulsione di 97 accordati del Giura Bernese, che firmarono la protesta del febbraio 1873.

I ricorrenti chiedevano la dichiarazione d'incostituzionalità del decreto di espulsione.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, approvò con 74 voti contro 25 la proposta della Commissione, emendata dal sig. Karrer, nei seguenti termini:

L'Assemblea della Confederazione svizzera, dopo aver preso notizia degli atti di

GLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE SECONDARIA

Le questioni dell'aumento delle tasse e del miglioramento da recare nella condizione degli insegnanti si possono esaminare congiuntamente. L'on. Bonghi, nel suo disegno di legge sopra le scuole secondarie, non osò a proporre che la presente misura delle tasse scolastiche fosse oltrepassata e che specialmente si facessero maggiori le tasse per quei giovani i quali si presenteranno agli esami di licenza di 1ª e di 2ª grado dei nuovi stati preparati nelle scuole private. E le ragioni che gli persuasero l'opportunità e convenienza di questo mutamento sono manifestamente legittime e giuste. Le tasse leggere di tanto aumentano il peso che grava l'universalità dei cittadini, di quanto scemano quello a cui vengono addossati coloro i quali pro fittano dell'istruzione. Oltre a ciò non si vedono fore molte famiglie pagare lietamente tasse d'iscrizione nelle scuole private, le quali sovverchiano di molto le tasse scolastiche governative?

Noi crediamo anzi che il Parlamento farebbe opera buona, innalzando tuttavia le tasse d'ammissione agli esami di licenza di 1ª e 2ª grado sopra la misura proposta dall'on. ministro e portando il *maximum* della prima da L. 50 a 150 e il *maximum* della seconda da L. 200 a 300; intendiamo dire per quei giovani delle scuole private. Coloro che conoscono l'insegnamento privato e sanno quanto importi franarlo e costringerlo a crescere di valore e a riporre la sua fortuna nel suo pregio intrinseco, anzichè nella discrezione de' suoi prezzi, col renderlo più dispendioso di quanto sia presentemente, si uniranno a noi in questo voto.

D'altra parte la maggior entrata che si otterrà coll'aumento delle tasse, agevolerà a tutti, e allo Stato e alle provincie, se mai verrà accolta l'idea della quale dovremo ancora occuparci, di dare la sinora Merlin con significato e con un viso molto annuvolato.

— Siete al facile a spaventarvi, signorina? — proseguiva Carlo senza fare attenzione allo scoppio di collera della signorina. — Sono dunque molto delicati i vostri nervi?

— Tanto che sì — rispose Annetta col più incantevole verginale chiner del capo. — Ma non importa: io ho coraggio nondimeno. Mi spavento facilmente, ma so anche ricompormi.

— Avete ragione, signorina Annetta. Ci vuole senza coraggio, adesso dire mio padre, è come un uomo senza intendimento. Ma, per esempio... — soggiunse scherzosamente indicando l'ostacolo che si trapponeva in quel punto al passaggio, ed era un torrente non molto profondo, ma alquanto ampio, per attraversare il quale, nel punto dov'erano essi, non v'era che uno stretto tronco di albero rozzamente incavato. Una ventina di passi più in là, alcuni piccli collocati nell'acqua a poca distanza gli uni dagli altri, formavano un ponte più sicuro per i più timorosi o mal destri. Carlo accennò al tronco e vi salì sopra.

— Osereste, signorina, avventurarvi su questo ponticello?

— Ma, Dio mio! Carlo, deve ci condurre! — esclamò la vecchia atterrita.

— A quest' ora dovevamo essere da un pezzo sulla strada maestra e invece siamo nel mezzo del bosco e non possiamo andare avanti! Che t'impegnasti a fare, Carlo? Ah! cattiva intenzione d'esercitarmi, su questa stanga, ai giuochi di una ballerina sulla corda?

— No certamente, cara zia, voi no. Conosco troppo le vostre pietre; di là si passa benissimo. Su questa stanga, come la chiamate, mi bastava di attirare soltanto la signorina.

— Così dicendo era giunto all'altra riva ed accennava, scorrendovi, ad Annetta.

— Siete pazzo, caro Carlo? Annetta, non gli badate! Non vi lasciate inderire da lui a giuochi pericolosi.

— Avete coraggio, signorina Anna? — chiese Carlo di nuovo. — Vedete che l'asse è rimasto fermo. O avreste forse paura che vi prenda il capogiro?

— Il capogiro... no; mi tanno... — e la ragazza guardava con imbarazzo la signora Merlin e con inquietudine il piccolo torrente.

— Dunque temete? — esclamò il giovane con una lieve tinta di mottoggio. — Mi dispiace; io vi credeva coraggiosa.

A tali parole, Anna scilvvè in frutta un pochino l'abito, tanto che furono visibili i piedini, e mosse sul tronco gittando uno sguardo su Carlo e arrossendo profondamente. Poi cominciò ad avviarsi con precauzione ma risolutamente sopra l'angusto ponte.

— Ma, in nome del cielo, Annetta! — esclamava la vecchia fiorri di rabbia e volete proprio cadere nell'acqua? Volete farvi ammazzare da cotesto omaccio? Ritornate addietro, Annetta, ritornate...

— Ve ne prego, cara zia, — disse Carlo con accento di malinconia — non abbandonarmi! Vedete che voltarsi sarebbe pericoloso... Volete far perdere alla signorina la tranquillità necessaria?

— Ritornate, Annetta! — prese allora a gridare più che mai la vecchia — voi cadrete dentro infallibilmente! Incamperete, Annetta! Tornate addietro e cadrete.

La sua voce acuta e forte cominciò davvero a far turbare la fanciulla, la quale si fermò, guardando che i suoi passi diminuivano mal sicuri.

— Ecco, voi vacillate di già! — ripigliava la vecchia con voce sempre più acuta e stridente ed alzando in pari tempo le braccia con l'ombrellino. Tal movimento, veduto da Annetta di fianco, fini di sconcertarla; essa vacillò davvero, cercò di fare un passo più rapido, ma, tentando cioè, fini di perdere l'equilibrio e cadde, pallida come una morta, senza mandare una voce, nell'acqua.

L'ESERCITO ITALIANO

È venuta alla luce la Relazione del tenente generale Federico Torre all'onorevole ministro della guerra intorno alla leva sui giovani nati nell'anno 1853 e sulla forza dell'esercito al 1° ottobre 1873 al 30 settembre 1874.

Ecco il risultato delle operazioni di leva e l'esito che sortirono i 273,751 inscritti che vi presero parte:

Cancellati dalle liste d'estrazione: 4210 — Riformati: 71,286 — Rimandati: 60,068 — Rimandati alla prossima leva: 18,490 — Compatati nel contingente di 1ª categoria: 63,769 — Id. nel contingente di 2ª categoria: 36,610 — Dichiarati renitenti: 10,674 — Totale: 275,149.

Deducendo 529 renitenti assunlati per conto del contingente, i quali non sono compresi nelle liste d'estrazione; 72 renitenti assolti, assentati in conto del contingente, i quali neppur essi sono compresi nelle liste d'estrazione, e finalmente 767 inscritti passati in 2ª categoria per affrancazione, si ha il totale di 273,751 inscritti sulle liste d'estrazione.

Ci duole che la legge lasciarabile dello spazio non ci consenta di entrare in tutti i particolari di questa importante Relazione. Vi è però una parte della medesima che non vogliamo lasciar passare inosservata, quella cioè che riguarda il grado d'istruzione degli inscritti. Dei nati nel 1853, sapevano leggere e scrivere 41,829 (il 42,58 per cento); sapevano soltanto leggere 3127 (il 3,18 per cento); non sapevano leggere nè scrivere 53,280 (il 54,24 per cento).

Nella leva antecedente sui giovani nati nel 1852 sapevano leggere e scrivere il 39,77 per cento; sapevano soltanto leggere il 3,70 per cento; non sapevano leggere nè scrivere il 56,53 per cento. Quindi è evidente che nella leva sui giovani nati nel 1853, si manifestò un miglioramento nel grado d'istruzione degli inscritti.

La Relazione espone quindi i risultamenti migliori che si ottengono nella fida dell'esercito, mercè la istruzione obbligatoria.

Dal 1° ottobre 1873 al 30 settembre 1874 due classi di soldati vennero mandate in congedo illimitato, quella cioè del 1849 e l'altra del 1850.

Gli uomini della classe 1849 vennero chiamati sotto le armi nel gennaio e febbraio del 1873 e contavano appena due anni e nove mesi di servizio allorchè nell'ottobre del 1873 furono licenziati. All'atto della licenza il loro numero da 26,691 qual fu al giungere alle bandiere, era ridotto a 21,941.

Di questi 21,941, quando nel gennaio e febbraio del 1871 vennero al militare servizio, sapevano leggere e scrivere 13,738, cioè, il 63 01 per cento; erano illetterati affatto o sapevano appena un poco a leggere 18,203, cioè il 86,99 per cento. Invece, all'atto del loro licenziamento, sapevano leggere e scrivere 20,100 cioè, il 91,11 per cento; erano illetterati affatto o sapevano solo leggere 2,841, cioè 12,89 per cento.

Il contingente di 1ª categoria della classe 1850, finato a 50,000 uomini, venne, in via eccezionale, come quello altresì della classe 1854, ripartito in due parti. La prima parte, di 36,000 uomini, doveva percorrere sotto le armi il tempo stabilito dalla legge sul reclutamento; la seconda, di 20,000 uomini, tutto il tempo compatibile colla spesa di finanza del bilancio. All'atto della chiamata alle bandiere, i 30,000 uomini della 1.a parte erano per cause diverse ridotti a 26,206, e nel settembre 1874, cioè dopo due anni e otto mesi di servizio, a 21,941. Quando costoro, nel gennaio 1872, vennero sotto le armi, sapevano leggere e scrivere 10,748, cioè il 46,22 per cento; erano illetterati affatto o sapevano appena un poco leggere 12,508, cioè il 53,78 per cento. Al loro licenziamento, sapevano leggere e scrivere 21,529, cioè il 92,57 per cento; erano illetterati affatto o sapevano solo leggere 1,727, cioè il 7 43 per cento.

« Questa cifre, scrive il relatore, sono « eloquentissime e dimostrano quanto sia « stata provvida la disposizione presa « nell'ottobre 1874 dall'attuale ministro « della guerra, generale Ricotti; la di « sposizione, cioè, che la scuola del leg « gere e dello scrivere per gli analfa « beti fosse nell'esercito non più libera « ma d'obbligo. »

E questa sentenza è confermata dal confronto dei risultati conseguiti negli anni in cui l'istruzione era libera con quelli nei quali l'istruzione è stata obbligatoria. Infatti, mentre vediamo che nella classe del 1850, dopo due anni e nove mesi di servizio, la proporzione degl'illetterati fu di 34,95 per cento.

Di questi risultati dobbiamo rallegrarci, chè essi dimostrano sempre più come l'esercito coopori efficacemente all'incremento della civiltà. Le statistiche contanto diligenza raccolte dal generale Torre giovano anche a far apprezzare quest'azione benefica degli ordinamenti militari.

LA LIBERTÀ REPUBBLICANA
IN FRANCIA

Il *Journal du Havre* ci reca un bel saggio della libertà di cui si gode nella repubblica francese. Il nostro giovane amico Fontanès pronunziò, tempo fa, al Havre, in una conferenza della *Lega*

Nel medesimo istante Carlo v'era balzato dentro e l'aveva già sollevata, stringendola al petto, mentre l'acqua, non molto alta, le aveva coperto appena le spalle. Egli la portò tra le braccia come una bambina, le depose sull'orlo della sponda, poi, quando vide ch'essa era già in grado di raggiare e il di lei sguardo posava con amabilità riconoscenza su lui, la lasciò, slanciandosi egli pure sulla sponda.

— Annetta! Annetta! — esclamò poi prostrandosi quasi a lei dinanzi con un movimento pieno di passione — mi perdonate?

— Che cosa deggio perdonarvi? — chiese essa con voce ancor fioca e gorgogliando con un sorriso.

Egli l'alzò di terra per non lasciarla più cadere in preda al torrente. Egli l'ebbe così di nuovo fra le sue braccia senza che lo sapesse, come per lo innanzi, lo rendesse immobile alle vostre lotte. Le leggevi pernoccina, alquanto tramata, posava sul suo petto: egli provò che per un peso sì inesprimibilmente dolce si sarebbe potuto cosre l'impossibile. Finalmente dovette pensarla. Seduta sovra una pietra, essa lo fissava con riconoscenza e un lievo vermiglio ridori sulle sue pallide guance...

(*Continua*)

APPENDICE

MOGLIE O COGNATA?

DITTERO

I DUE FRATELLI

di ADOLFO V.

Allora Carlo camminando sulle radici ed ora spingendosi oltre ai cespugli più bassi, sempre si teneva al fianco di Anna senza curarsi degli sguardi velenosi che gli lanciava la vecchia irritata. Aveva anche parduto ogni timidezza di fronte alla cara creatura che gli era vicina. Una lieta e ardente baldanza s'era destata in lui e la contentezza interna gli voleva a ogni costo sgorgare dal labbro. Ricominciò a declamare l'*Inno di maggio* di Goethe, ma questa volta a voce alta e con entusiasmo. Annetta ascoltava tamando la testa bassa e in silenzio, mentre la vecchia, passata avanti, trottava in furia. Senza badare alle scricchiolare e curvarsi de' rami sotto a' lor piedi, il giovane esclamava bestiamente:

O terra e sole
O gioia, oh amore
Amore, amore!
Che sei sì bella,
Che inondi il core
Di tal diletto,

Come l'odore
Che esce dai fiore,
Come la sete
Se quel poggiotte,
Quando l'aurora
La rinsolora...

Quando fu alla seconda strofa: « Fanciulla, come lo t'amo, come guardi il tuo occhio, come ti m'ami... », si fermò a mezzo a questa parola e fissò in volto Annetta, la quale aveva tenuti gli occhi pieni di lagrime sov' esso e il abbassò tosto, mentre le gote, già scarnite, le si facevano più vermiglie che mai, e nel suo imbarazzo avendo posto il piede mal fermo sopra un ramo piuttosto alto da terra, questi, nel rialzare, la urtò con impeto tale da spaventarla. Carlo le fu tosto vicino e afferrò il suo braccio.

— Eravate sul punto di cadere, signorina? — le chiese con premura.

— Oh, no! grazie! — rispose Anna alforzandosi di sorridere. — Fu una piccola paura, non altro. E già passata.

— Sarà meglio ch'io venga dietro a te, mia piccina: passa davanti! — prese a dire la signora Merlin con significato e con un viso molto annuvolato.

— Siete al facile a spaventarvi, signorina? — proseguiva Carlo senza fare attenzione allo scoppio di collera della signora. — Sono dunque molto delicati i vostri nervi?

— Tanto che sì — rispose Annetta col più incantevole verginale chiner del capo. — Ma non importa: io ho coraggio nondimeno. Mi spavento facilmente, ma so anche ricompormi.

— Avete ragione, signorina Annetta. Ci vuole senza coraggio, adesso dire mio padre, è come un uomo senza intendimento. Ma, per esempio... — soggiunse scherzosamente indicando l'ostacolo che si trapponeva in quel punto al passaggio, ed era un torrente non molto profondo, ma alquanto ampio, per attraversare il quale, nel punto dov'erano essi, non v'era che uno stretto tronco di albero rozzamente incavato. Una ventina di passi più in là, alcuni piccli collocati nell'acqua a poca distanza gli uni dagli altri, formavano un ponte più sicuro per i più timorosi o mal destri. Carlo accennò al tronco e vi salì sopra.

— Osereste, signorina, avventurarvi su questo ponticello?

— Ma, Dio mio! Carlo, deve ci condurre! — esclamò la vecchia atterrita.

— A quest' ora dovevamo essere da un pezzo sulla strada maestra e invece siamo nel mezzo del bosco e non possiamo andare avanti! Che t'impegnasti a fare, Carlo? Ah! cattiva intenzione d'esercitarmi, su questa stanga, ai giuochi di una ballerina sulla corda?

— No certamente, cara zia, voi no. Conosco troppo le vostre pietre; di là si passa benissimo. Su questa stanga, come la chiamate, mi bastava di attirare soltanto la signorina.

— Così dicendo era giunto all'altra riva ed accennava, scorrendovi, ad Annetta.

— Siete pazzo, caro Carlo? Annetta, non gli badate! Non vi lasciate inderire da lui a giuochi pericolosi.

— Avete coraggio, signorina Anna? — chiese Carlo di nuovo. — Vedete che l'asse è rimasto fermo. O avreste forse paura che vi prenda il capogiro?

— Il capogiro... no; mi tanno... — e la ragazza guardava con imbarazzo la signora Merlin e con inquietudine il piccolo torrente.

— Dunque temete? — esclamò il giovane con una lieve tinta di mottoggio. — Mi dispiace; io vi credeva coraggiosa.

A tali parole, Anna scilvvè in frutta un pochino l'abito, tanto che furono visibili i piedini, e mosse sul tronco gittando uno sguardo su Carlo e arrossendo profondamente. Poi cominciò ad avviarsi con precauzione ma risolutamente sopra l'angusto ponte.

— Ma, in nome del cielo, Annetta! — esclamava la vecchia fiorri di rabbia e volete proprio cadere nell'acqua? Volete farvi ammazzare da cotesto omaccio? Ritornate addietro, Annetta, ritornate...

— Ve ne prego, cara zia, — disse Carlo con accento di malinconia — non abbandonarmi! Vedete che voltarsi sarebbe pericoloso... Volete far perdere alla signorina la tranquillità necessaria?

— Ritornate, Annetta! — prese allora a gridare più che mai la vecchia — voi cadrete dentro infallibilmente! Incamperete, Annetta! Tornate addietro e cadrete.

La sua voce acuta e forte cominciò davvero a far turbare la fanciulla, la quale si fermò, guardando che i suoi passi diminuivano mal sicuri.

— Ecco, voi vacillate di già! — ripigliava la vecchia con voce sempre più acuta e stridente ed alzando in pari tempo le braccia con l'ombrellino. Tal movimento, veduto da Annetta di fianco, fini di sconcertarla; essa vacillò davvero, cercò di fare un passo più rapido, ma, tentando cioè, fini di perdere l'equilibrio e cadde, pallida come una morta, senza mandare una voce, nell'acqua.

dell'insegnamento, un eloquente elogio del conte di Cavour. Il suo discorso piacque tanto che il sig. Fontanès fu pregato di ripetere a Rouen.

Ma le autorità se ne sgomentarono. Il nome di Cavour parve loro che rappresentasse principi troppo rivoluzionari per un paese retto dalle istituzioni repubblicane votate dall'Assemblea di Versailles, e così il sig. Fontanès ebbe soltanto diviéto di parlare agli abitanti di Rouen dal nostro grande uomo di Stato.

Non sappiamo se questo atto d'energia abbia aiutato la politica dei centri; però torna gradito all'*Univers*, ottimo giudice nelle questioni che riguardano la libertà com'è intesa dalle autorità francesi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 19 *marzo*. — Se lo consentono lassani di questo paese, la mia qualità di corrispondente di Venezia mi rende un personaggio interessante, e l'Europa Stesso col guardare anche me. Dev'essere una bella vista!

Intanto, salvo a mandarvi il 23, un'esatta relazione della cerimonia che qui sarà compiuta lunedì, vi scrivo anche oggi per darvi una parola sull'antisteso avvenimento che da alcuni giorni forma oggetto di tutti i discorsi, cioè sulla visita dell'imperatore d'Austria.

Bisogna convenire proprio che siamo ai tempi delle ferrovie e del telegrafi. I fatti si succedono con una rapidità che non ha esempi nella storia, e, confessiamolo, proprio qualche volta lo svolgimento logico dei pensieri e dei sentimenti degli uomini. Vi rammenterete la celiatrice commedia di Sandeau, intitolata *Madamigella della Seiglière*? Il vecchio marchese, tornato in Francia con Luigi XVIII, non vuole che gli parlino delle campagne di Napoleone. Una guerra vinta in poche settimane? Oibò! è una scandalo! La guerre dei tempi andati, la guerre dei settanni, quelle sì eran guerre a modo! — Anche noi, sean'aver la grinza sul viso e senza esser legittimisti, di tratto in tratto ci sentiamo adirare gli avvenimenti della Seiglière. Dio buono! Come si corre!

A dirlo, dieci anni fa, che Francesco Giuseppe sarebbe venuto a Venezia insieme a Vittorio Emanuele, non più come padrone, ma come ospite, si sarebbe fatto ridere il mondo! Ora di ripeterlo ben altro che il famoso *jamais* del Rouher!

Siamo quindi scusabili se abbiamo ancora bisogno di qualche giorno per rimettersi dinanzi prime impressioni, *nos zu fassen*, come direbbero i nostri amici tedeschi. Pel 5 aprile, non dubitate, avremo trovato il nostro equilibrio, e di questo avvenimento che ci sbalordisce avremo saputo cogliere il giusto significato. Il quale non è o non può essere che uno solo. La visita dell'Imperatore d'Austria al Re d'Italia, nella città italiana che ultima si sottrasse al suo dominio, vuol dire che il concetto dell'indipendenza d'Italia è entrato non solo nella politica della monarchia austro-ungarica, ma si è fatto strada altresì nell'animo della dinastia in quale non può darne testimonianza più efficace di questa gita del suo Capo a Venezia. Ciò prova che l'idea per la quale tanti nostri concittadini patirono le prigioni e l'esilio e tanti soldati ci versarono la loro, ha, nonchè vinto, stravinto. Certo a nessuno è dato rendere la vita a quei martiri che seggellarono la loro fede col sangue, ma essi, che amore in cima d'ogni cosa l'amor della patria, non si dorrebbero di veder così splendidamente sfermata la libertà di questa patria. I morenti! a pentirsene aver nobilia di questi tatti, qual trionfo maggiore per essi?

Venezia non immentirà neppur questa volta la sua riputazione di gentilezza e di rotto senso politico; ha dall'Italia un inserico importante e saprà convenientemente ricbittarsene.

È inutile ch'io vi ripeta ora i conto si *dice* sulle fasce da darsi tra il 5 ed il 7. Molte cose si delibereno a Roma e in altre quoti quindi prima di me; d'altri provvedimenti che spettano più direttamente al Municipio sarebbe immaturo parlarvi, perchè non si è ancora nulla di deciso. So che il prefetto, il quale giunge oggi da Roma, ha per istruzione di fare in modo che il ricevimento sia il più splendido possibile, e so anche che si aprirà il teatro della Fenice a un serato di gala.

Intanto questa è l'ati dell'ore degli alberghi. Tutti gli alberghi sono ormai pieni per la cerimonia del 22; e pel 5 aprile, essi non basteranno indubbiamente alle inaite domande.

Prima di chiudere questa lettera accenno ad un recente e meritato trionfo di un nostro giovane esimio drammaturgo, Giacinto Gallina, il quale scrive commedie in vernacolo. L'ultimo suo lavoro *Il sarcero della nona*, recitato dalla compagnia Marcello, è un delizioso bozzetto veneziano, che non so quanti potrebbero scrivere oggi in Italia e che può stare a paro coi più pregiati lavori del teatro piemontese. Se il Gallina potesse trovare anche nella buona lingua la vena comica, le spigliatezza e la grazia ch'egli trova nel dialetto, certo che gioverebbe assai più alla propria fama e alla letteratura drammatica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il deputato Tillancourt presentò all'Assemblea, nella seduta del 17, un progetto per modificare il regolamento interno in guisa di assicurare i diritti della minoranza nelle votazioni.

— Il *Journal officiel* pubblica la relazione del ministero del commercio al presidente della repubblica sulle operazioni delle Casse di risparmio nel 1873.

— L'imperatrice di Russia partì da Parigi il 17 a ore 4 cinque ore.

— La polizia di Marsiglia ha sequestrato un opuscolo intitolato: *Le giornata di Sédan davanti alla Corte d'Assisie della Senna*, di Paul de Cassagnac. È la difesa che questi fece nel processo Wimpffen.

— La autorità francesi hanno ordinato l'internamento a una cinquantina di carlisti guasconi, noti pel loro sentimenti favorevoli a Don Carlos, che soggiornavano nelle città francesi di frontiera.

AUSTRIA-UNGHERIA

La *N. Fr. Presse* del 18 scrive:

A quanto si assicura attendentemente, l'imperatore nel suo viaggio sarà accompagnato da una gran parte del gabinetto ciskeiano. Vemo già annunziato che il conte Andrassy accompagna l'imperatore a Venezia e così pure i ministri Horst e Chlumecky. Ora si annunzia che anche il principe Auersperg ed i ministri Prestel, Stremayr ed Unger accompagnano l'imperatore a Trieste. Si sa che a Trieste verrà inaugurato il monumento a Massimiliano. Si parla altresì d'un viaggio imperiale in Galizia per la celebrazione della festa commemorativa dell'insurrezione polacca, i modiei non disperano della sua guarigione.

INGHILTERRA

Nella seduta della Camera dei comuni del 16, il signor Disraeli, rispondendo al signor Wall, dichiarò che erano state inviate delle istruzioni al signor Webb, ministro di S. M. a Pechino, di informarsi minutamente delle circostanze che si riferiscono all'orribile suicidio del signor Margary e dei suoi disgraziati compagni di viaggio. Finchè il governo non avesse ricevuto una relazione su questo affare, sarebbe impossibile decidere quali misure esso debba adottare. Egli avverte nei limiti dell'impero cinese, ma in una provincia dove era dubbio se il governo imperiale fosse realmente sabbino. Questo giustificava sua tirie precise dal sig. Webb, la Camera non sarà informata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di Sabato, 20 marzo.

Presidenza del vice-presidente Serra

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della tornata antecedente.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto degli otto bilanci dii definitivi.

Manzoni (segretario) fa l'appello nominale.

I senatori scendono nell'emicicio e vanno a deporre il loro voto nell'urna.

Pepoli. Ora si procederà alla discussione del libro ili del ministero dei lavori pubblici, di cui la somma totale delle spese ammonta a L. 120,384,047 20

Vino ai capitolo 121 ed ai compose il presente progetto di legge sono esposti in questi termini:

« Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dei lavori pubblici, non ecceden te quelle fatte di prima previsione ammesse alla presente legge.

« Art. 2. Il governo del Re ha la facoltà di provvedere per decreto Reale:

« a) Ad una speciale progressione di paso per le corrispondente da affrancare con franchobolli di Stato;

« b) All'uso di cartolline postali di Stato con risposta nelle corrispondenza dagli uffizi governativi coi sindici;

« c) Alla concessione dell' uso dei franchobolli di Stato a quella Società, istituti ed Uffici non a carico del bilancio dello Stato, ai quali ora stia concesso di valersi della franchigia postale; e ciò limitatamente alle corrispondenze riguardanti il servizio previsto dal contratto o per il tempo da questo stabilito. »

Aperta la discussione generale, nessuno chiedendo la parola, si passa alla lettura degli articoli.

Sanseverino sul capitolo 23 (Strade ferrate) vorrebbe parlare, ma rimette il suo discorso al cap. 126 del bilancio. Si propone di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione.

Casati sul cap. 28 (Strada nazionale da Fano al confine romano) dice che l'intestazione di questo capitolo è inopportuna. Non esistendo più lo Stato Pontificio, non vi è più confine romano; ora il governo propone chiodo che l'intestazione sia modificata.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici). (Questa denominazione è stata conservata dal ministero per non ingenerare confusione; del resto cercherà di ansuire al desiderio dell'on. preopinante.

Sanseverino sul cap. 78 (Fiume Po-Mantova). La provincia di Mantova è stata quella che ha sofferto di più per l'inondazione dell'anno 1872. Il governo parolò nominò una Commissione per porre rimedio ai patiti disastri. Non so se sia accaduto come suole generalmente accadere, cioè, che passate il pericolo, nessuno più vi pense, non so se i lavori della Commissione abbiano approdato a nulla, perciò desiderarei dall'on. ministro qualche schiarimento.

Un'altra osservazione.

La provincia di Mantova non dovrebbe sostenere le spese che si fanno nel suo territorio. Il governo le dovrebbe sostenere tanto più che nell'ottimo che si fece per le spese di lavori idraulici non era fatto parola di ciò.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici). Dopo la piena del 1872 il governo nominò infatti una Commissione la quale riferisse intorno ai provvedimenti da prendersi per impedire eventuali disgrazie. Questa Commissione ha condotto molto innanzi i suoi lavori. In seguito a questi lavori gli Uffici locali hanno presentato dei progetti il cui costo ascende a 3 milioni.

Il governo per la difesa di quella provincia ha spesa 13 milioni, ma quella provincia non ha rimborsato la spesa a termini della legge vigente.

I lavori che si fanno nella provincia di Mantova giovano anche al territorio pontificio, perciò si dovrebbe formare un consorzio e ripartire le spese fra le diverse provincie.

De Gori sul capitolo 88 (Manutenzione sostegni) fa alcune osservazioni sulle bonifiche delle maremme.

Le condizioni igieniche di alcune località sono grandemente migliorate.

Dice che è insufficiente la somma di lire 500,000, stanziate in quel capitolo.

Spaventa (ministro). Negli anni precedenti si sono spese forti somme per la bonifica delle maremme toscane.

La somma inscritta in questo bilancio rivitene che sia insufficiente, ed è del parere dell'on. De Gori per soppovire a tutti i lavori; perciò ha presentato un altro progetto di legge all'altro ramo del Parlamento per essere autorizzato a spingere con maggiore alacrità i lavori di bonificazione.

In questo progetto sono contemplati anche i lavori di bonificazione delle maremme toscane.

Sineo sul capitolo 131 (Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione) interpella il ministro sul servizio ferroviario da Torino a Roma, che crede si potesse fare più sollecitamente.

Spaventa (ministro) risponde che questo progetto pende davanti al Consiglio delle strade ferrate.

I capitali del bilancio sono tutti approvati.

È sorrutto il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Si sospende la seduta per dare il tempo alla Commissione di fare una relazione sul progetto per l'approvazione del concordato fatto colla Casa D'Erlanger per la posa e manutenzione d'un cordone sottomarino fra il continente italiano e la Sardegna.

Mamiani (presidente del Consiglio) presenta il progetto di legge per l'aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso, approvato già dalla Camera.

I due articoli di cui si compone il progetto di legge per la Convenzione colla Casa D'Erlanger sono così concepiti:

« Art. 1. È approvata l'annessa Convenzione del 27 luglio 1874, stipulata fra il ministro dei lavori pubblici ed il ministro della finanza del Regno e la Casa banca Emilio d'Erlanger e compagni, per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra il continente italiano e l'isola di Sardegna presso la Maddalena.

« Art. 2. Il pagamento dell'annualità di lire 187,029 in oro, dovuta alla Casa dei barone Emilio d'Erlanger e compagni, sarà provveduta per l'anno 1875 col fondo stanziato al capitolo 61 del bilancio definitivo dei lavori pubblici, e per gli anni successivi con fondo da stanziarsi in apposito capitolo dello stesso bilancio ordinario. »

Il segretario dà lettura del 18 articoli di questa convenzione.

Giovanola (relatore) riferisce su questi atti convenzionali.

Casati. Fa osservare che la convenzione colla Casa d'Erlanger porta al bilancio dello Stato un onere gravoso, perchè non la vuole.

Spaventa (ministro) dimostra l'utilità di questa convenzione.

Lauzi parla in favore di un' altra Società per l'immersione di un cordone sottomarino fra Genova e la Sardegna, la quale Società si trova in critiche condizioni finanziarie a causa della rottura del cordone.

Spaventa. Sa che il cordone si è rotto, ma la Società non può vantare alcun diritto; se se avesse avuti il avrebbe fatti valere presso il ministero.

Dopo ciò i due articoli del progetto di legge sono approvati; si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio del ministero dei lavori pubblici e del progetti di legge già discussi ed approvati dal Senato.

Pepoli. Proclama il risultato della votazione che è il seguente:

Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1875:

Votanti 80, favorevoli 70, contrari 4.

Il Senato adotta.

Del ministero d'agricoltura, industria e commercio:

Votanti 81, favor. 70, contr. 6.

Il Senato adotta.

Affari esteri:

Votanti 81, favor. 78, contr. 3.

Il Senato adotta.

Ministero della guerra:

Votanti 82, favor. 78, contr. 4.

Il Senato adotta.

Grazia e giustizia:

Votanti 81, favor. 80, contr. 1.

Il Senato adotta.

Finanze:

Votanti 84, favor. 79, contr. 5.

Il Senato adotta.

Istruzione pubblica:

Votanti 84, favor. 78, contr. 6.

Il Senato adotta.

Marina:

Votanti 81, favor. 78, contr. 3.

Il Senato adotta.

Lavori pubblici:

Votanti 77, favor. 73, contr. 4.

Il Senato adotta.

Modificazioni alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno:

Votanti 75, favor. 74, contr. 5.

Il Senato adotta.

Approvazione di una convenzione addizionale col Belgio sulle cartoline postali:

Votanti 76, favor. 74, contr. 2.

Il Senato adotta.

Abolizione delle ritenute ordinate da legge in relazione al tributo fondiario dei debitori delle prestazioni municipale nell'art. 4° della legge 14 giugno 1874:

Votanti 79, favor. 70, contr. 6.

Il Senato adotta.

Leva militare sui giovani nati nel 1855:

Votanti 70, favor. 73, contr. 3.

Il Senato adotta.

Approvazione della convenzione colla casa d'Erlanger per la posa e manutenzione di un cordone sottomarino fra il continente italiano e la Sardegna:

Votanti 76, favor. 67, contr. 9.

Il Senato adotta.

Certificati ipotecari:

Votanti 77, favor. 72, contr. 4.

Il Senato adotta.

Allenazione di alcune navi della regia marina:

Votanti 75, favor. 65, contr. 10.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle 5 30.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 marzo
(75ª della Sessione)

Presidenza del pres. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 12 20 collo solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni delle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito.

Ricotti (ministro della guerra) dichiara che accetta che la discussione si faccia sugli articoli della Commissione.

Pres. È aperta la discussione sull'art. 1°, che è il seguente:

« I cittadini dello Stato, che concorsero alla leva di terra, riconosciuti idonei alle armi e non colpiti dalla esclusione a termine della legge organica sul reclutamento dell'esercito in data 20 marzo 1854, sono personalmente obbligati al servizio militare dal tempo della loro della classe rispettiva sino al 31 dicembre dell'anno nel quale compiereano il 39° anno di età. Rappresentano la classe di leva quelli che, aggiunta questa età, sono quindi obbligati al servizio militare, salvo per gli ufficiali il disposto del cap. VI della legge 30 settembre 1873, n° 1591, serie 2ª. »

Chiaves osserva che questo articolo è la base della legge e domanda se l'applicazione di questa legge sarà in proporzione del nostri mezzi finanziari.

Questi non vuole una legge perchè resti lettera morta? Nè certamente. È necessario che il ministro dia delle spiegazioni sulla parte finanziaria del progetto di legge. La questione finanziaria si è imposta a tutti coloro che esaminarono questo progetto di legge.

Nella relazione non è specificato quali spiegazioni abbia dato il ministro. Lo stesso un. Farini, nel suo abile discorso in difesa della Commissione ed un autorevole finanziario che sarà indispensabile per attuare questa legge, la quale, secondo l'avviso dell'oratore, non ha mai addentellato nelle leggi esistenti.

È una novità che può essere anche eliminata.

L'oratore non accetta il concetto dell'on. Farini circa la necessità della ripetizione militare per un paese.

Anche la ripetizione di paese colto e civile, di paese che non vuole immischiarsi nei fatti degli altri, è qualche cosa. Non va dimenticato che nel 1866 la diplomazia italiana colle alleanze e colle influenze riuscì a pace quei successi che le avrà non potevano ottenere.

Conchiude dichiarando che spetta le spiegazioni che il ministro e che, se non saranno soddisfacenti, non voterà il progetto di legge.

Peruzzi (ministro di Sua Maestà) fa una breve osservazione sulla formula dell'articolo della Commissione e circa il coordinamento di questa legge colle esistenti. Questi sono punti in grado di conoscere stentar esso a senza fatica tutte le disposizioni di questa legge e dalle altre anzore vigenti.

Grubicy (relatore) si meraviglia che l'onorevole Chiaves non abbia trovato nella relazione le spiegazioni circa gli effetti finanziari della legge.

Nella relazione infatti è detto:

« Innanzi di addentrarsi nell'esame della proposta ministeriali, intende alcuni membri della vostra Giunta che questo proposto potessero avere per effetto di aggravare le spese militari, la tranquillità egli debbe di sindi genere, la vostra Giunta cominciò i suoi lavori col porre parecchi quesiti al ministro della guerra; e, dalle risposte avute, la maggioranza di essa ritrasse la convinzione che la sanzione di questo schema non potrebbe *per se* influire ad alterare la cifre del bilancio; giacchè fu posto a facilmente chiarito che le cifre del bilancio, non venendo aumentate nè le forme nè gli assegnamenti, non possa dipendere dal modo di reclutamento; bensì soltanto dalla forza del contingente di prima categoria votato ogni anno dalla Camera.

« Gli fu in seguito risposta dalla vostra Giunta tranquillata su questo riguardo procedette alla dimissia degli articoli di cui consta il progetto. »

L'on. relatore dice che la milizia territoriale non mangia nè veste a spese dello Stato. Essa sorveglia la guardia nazionale. Circa l'istruzione, bisogna ricordare che la metà della milizia territoriale sarà già stata istruita nell'esercito. Non bisognerà istruire che 44 mila individui all'anno che sono gli esenti dalla leva e che vanno inscritti nella milizia territoriale.

Il ministro diminuirà la spesa, accordando a chi voglia la facoltà di farsi istruire nel comune rispettivo.

Del 44 mila individui la cifra accederà a 10 mila appena. Colla spesa di 300 mila lire o di nessuo milione all'anno si provvederà a questa istruzione. La spesa per la guardia nazionale è molto superiore a questa cifra. La sola guardia nazionale di Roma costa al Comune e alle Stato 150,000 lire. Rastorà la spesa dell'armamento, ma i fucili saranno anche quelli della guardia nazionale.

La milizia territoriale è destinata a fare un servizio di pubblica sicurezza nell'interno del paese.

Parlando dell'aggravio permanente, l'on. relatore dice che con questa legge lo si diminuisce perchè la legge sulla guardia nazionale importa 7 milioni fino al 75° anno.

Con questa legge si stabilisce il principio che dovrà poi essere sviluppato con una legge speciale sulla milizia territoriale.

L'on. relatore dà alcune spiegazioni agli on. Chiaves e San Martino sulla formola dell'art. 1° e sul coordinamento della legge attuale colle altre esistenti, a cui si provvede coll'ultimo articolo del progetto di legge.

Il relatore dichiara che la Commissione accetta l'emendamento dell'on. Torre all'articolo 1° il quale consiste nel sostituire la parola *esenti* alla parola *concorrenti*.

Lemmi presenta la relazione sopra un progetto di legge.

Chiaves dichiara che non può astenersi alla votazione sopra del relatore e dice che la questione finanziaria esiste ed è grave.

Peruzzi (ministro) dichiara che questa legge non porta in sè alcuna spesa. Finchè non si provvede con altra legge all'applicazione del principio, la spesa sarà tenue, tenuissima. L'esempio della Prussia è conforme a ciò che si sta facendo.

La Camera votando il 1° articolo non si impegna nell'ordinamento della milizia territoriale. Si dà e tratterà in altra legge ed è certo che una spesa si vorrà per la milizia territoriale. La Camera voti l'articolo e non compromenterà per nulla la finanza. Dice che l'Austria, la Francia, la Svizzera, la Russia, altre alla Germania, hanno adottato questo principio e vanno ordinando la milizia territoriale in Italia.

San Martino chiede qualche spiegazione circa la questione del volontariato.

Ricotti. Ciò si tratterà negli altri articoli.

Ora limitiamoci all'art. 1°

San Martino credecrebbe conveniente divider in due parti l'art. 1°.

Grubicy dichiara che la Commissione non accetta questa divisione.

Bertole-Viale crede che sia prudente la disposizione dell'art. 1° e prega la Camera di considerare che coll'articolo non si ordina la milizia territoriale, ma si afferma il principio, da svolgersi poi con altra legge speciale.

La legge non porta aumento di spesa, perchè non viene alterata la cifra del contingente.

L'oratore risponde alle obbiezioni dell'onorevole Chiaves circa la spesa, e conchiude accettando la Camera ad approvare l'articolo.

Morana propone l'aggiunta delle parole: *in unica categoria*, nel 1° comma dell'articolo.

Ricotti e Giubicy non accettano quest'aggiunta.

Morana ritira la sua aggiunta.

Lemmi brevi parole degli onor. Lovito, Torre e Farini, l'articolo primo, posto ai voti, è approvato coll'emendamento dell'onorevole Torre, accettato dal ministro e dalla Commissione.

Pres. Si passa all'articolo 2°, che è il seguente:

« I cittadini, di cui all'articolo precedente, quando non appartengano all'esercito permanente od alla milizia mobile, saranno ascritti alla milizia territoriale, e ne adempiranno gli obblighi di servizio ed ordinamento saranno determinati da legge speciale. »

Ricotti dice che leggi non si devono fare per proclamar principii, e critica l'articolo, il quale sarà l'abrogazione della legge sulla guardia nazionale, senza nulla surrogare.

Propone la soppressione dell'articolo.

Osserva che qui si tratta d'un'imposta di sangue gravissima e che si discute a Camera quasi vuota.

Ricotti ripete che il Parlamento è perfettamente libero di votare o non votare la legge speciale che verrà proposta circa la milizia territoriale.

E la terza volta che si presenta questa legge in questa Camera e che i Camera l'approvi in questa tornata.

Mariani voterà in favore dell'art. 2°, il quale è una conseguenza inevitabile dell'articolo 1°.

Crede che le stanno dei deputati provino in favore di questo progetto di legge, perchè si tratta invece d'una imposta gravissima e di una grave responsabilità.

Dopo brevi parole degli onor. Borruso, Corte e San Martino, il presidente mette ai voti l'articolo.

Sorrentino e **Micoara** chiedono la parola.

Pres. Alcuni deputati chiedono che si voti l'articolo per appello nominale (*Oh, oh — Rumori*).

Micoara a prega i suoi amici di ritirare la domanda dell'appello nominale.

Sorrentino dice che si tratta di sapere coll'appello nominale ed voglia o chi non voglia sopprimere la guardia nazionale (*Hanità*).

Ricotti. Dichiare sul mio onore che qui non si tratta menomamente affatto di sopprimere la guardia nazionale. Io prego la Camera di persuadersene.

Voci. Ai voti, ai voti.

Pres. Dichiara che i firmatari della domanda per l'appello nominale non intendono recar ostacolo alla legge. L'articolo non è inutile; è una proclamazione e non altro.

Ricotti. L'articolo secondo me è inopportunissimo.

La legge può stare senza di esso, ma io non lo ritiro.

Chi non lo vuole, voti contro.

Lazzaro dice che l'articolo compromette la legge.

Lo ritiri, on. ministro.

Sorrentino dichiara che si asterrà dal votare.

Pres. Ecco come si esprime l'articolo 2°:

« I cittadini, di cui all'articolo precedente, quando non appartengano all'esercito permanente od alla milizia mobile, saranno ascritti alla milizia territoriale, e ne adempiranno gli obblighi di servizio ed ordinamento saranno determinati da legge speciale. »

Si procede alla votazione per appello nominale.

Presenti e votanti 201.

Maggioranza 101.

Voti favorevoli 150.

Voti contrari 51.

La Camera approva.

Pres. Si passa all'articolo quarto che è il seguente:

« Gli uomini di prima categoria sono obbligati a servire sotto le armi per quattro anni di servizio sotto le armi e sei anni alla cavalleria, e tre anni se ascritti al servizio a.

Morana fa alcune osservazioni sull'articolo.

Morana presenta un ordine del giorno con cui il ministro è invitato a studiare e proporre una legge sul principio della ferma graduale.

Ricotti dichiara che non può accettare quest'ordine del giorno, specialmente per le ragioni da sul l'on. Morana fu inspirato nel presentarlo. Il concetto della ferma graduale può essere giusto in teoria, ma è un fatto che sono cresciute un astaguinque o che si finirebbe col far restare tre anni sotto le armi i contadini e un anno solo i signori che hanno mezzi di istruirsi prima.

Morana ritira il suo ordine del giorno.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Serdini e Bertone l'art. 4 è approvato.

Si passa all'art. 5°

« I giovani che contraggono l'arruolamento volontario di un anno sono ascritti alla prima categoria. Essi verranno congedati nel contingente della leva della propria

classe, ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1° gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.

« I volontari di un anno così ascritti alla prima categoria conferiscono al fratello il diritto alla assegnazione alla terza categoria. »

DE RENZIS si dichiara non favorevole all'istituzione dei volontari d'un anno, i quali sul 1. chiamano così, perchè nel fatto sono quelli che non hanno la volontà di servire nell'esercito. Si accettano i volontari per ragioni finanziarie.

Dopo alcune considerazioni intorno a questa istituzione l'oratore indirizza al ministro alcune interrogazioni e dice che il suo voto sull'articolo dipenderà dalle dichiarazioni che il ministro farà circa l'organizzazione dei volontari.

VOLPE vuole chiedo qualche spiegazione circa il 2° comma dell'art. 5.

VOSNIA svolge un ordine del giorno e un emendamento all'articolo, circa la tassa pei volontariato.

BECCARI risponde all'on. Visrana che il diritto di cui parla il 2° comma comincia dal giorno dell'arruolamento.

L'on. ministro dice che se viene approvata questa legge il ministero sarà più rigoroso circa i volontari d'un anno per l'assegnazione ai reggimenti invece che ai distretti.

L'on. ministro chiede l'avvio della Commissione intorno alla proposta dell'on. Torrigiani.

VARESI dichiara che la maggioranza della Commissione respinge quelle proposte.

DE RENZIS prende atto delle dichiarazioni del ministro circa i volontari e spera che questi saranno giovevoli all'esercito ed utili allo sviluppo militare.

TORRE pronuncia brevi parole contro le proposte dell'on. Torina.

BECCARI prega l'on. Torina di non insistervi.

VARESI persiste nella sua proposta, la quale, messa al voti, è respinta, dopo prova e controprova.

L'art. 5 è approvato.

PRES. L'art. 6 è il seguente:

« Nell'ammanco l'arruolamento, i volontari di un anno pagheranno alla Cassa militare la somma che non bollata potranno essere chiamati con decreto reale; e durante la loro permanenza sotto le armi riceveranno gli assegni di semplice soldato.

« Tale somma non potrà sorpassare le lire 2000 per i volontari che prenderanno servizio nell'arma di cavalleria, e le lire 1500 per gli altri.

« E portano sbrogata la condizione imposta dal numero 2, dell'articolo 6 della legge 19 luglio 1874, n° 340, al giovani che aspirano al volontariato di un anno. »

COSTA crede che quest'articolo contraddica al principio d'uguaglianza della legge attuale e dice che non passeranno molti anni e si dovrà modificarlo.

SAN MARTINO e COMBESCURE suggeriscono brevi osservazioni.

BECCHI sostiene l'articolo, ma vorrebbe diminuita la somma.

Dopo lunghissima discussione alla quale prendono parte gli on. Farini, Chiaves, San Martino, Serrentino, Asproni ed il ministro, l'articolo resta approvato, nella seguente dizione dell'on. Torre, accettata dal ministro e dalla Commissione:

« Ai volontari d'un anno che sotto l'impero della legge attuale ottiste contrassero l'arruolamento in tale qualità, o furono ammessi a ritardare l'anno di servizio, saranno applicabili le disposizioni a loro riguardo stabilite dalla legge medesima, ben inteso però che il loro obbligo di servizio decrà essere prorotato fino al compimento del loro 30° anno di età. »

Senza conversazioni si approva l'art. 7 con un emendamento dell'on. Torre, e si approva pure l'art. 8.

PRES. legge l'art. 9 che è il seguente:

« Gli studenti universitari in medicina e chirurgia, i quali presso dalla ostruzione a tale dichiarazione di accettare l'assegnazione alla prima categoria possono ottenere che sia ritardata fino al compimento del 30° anno d'età ove abbiano sotto le armi: »

MACCHI vorrebbe che la questo articolo si comprendessero gli studenti di teologia onde render possibile la soppressione del l'art. 10, che favorisce in modo speciale gli alunni cattolici in esercizio collettizio.

PARADISO crede svolga il seguente articolo la sostituzione di quello della Commissione:

« Art. 8. Gli studenti universitari di medicina, a qualunque delle due categorie appartengano, vanno in congedo provvisorio fino a che avranno conseguita la laurea. In tal caso hanno l'obbligo di servire quali ascritti alla 1ª categoria, e richiesti del ministero della guerra, o fino al compimento del- l'anno 32° d'età, un anno in tempo di pace o tre anni in tempo di guerra.

« Quelli di essi che compiuto l'anno 29° d'età non avranno conseguita la laurea, saranno chiamati sotto le armi per soddisfare gli obblighi loro imposti dal reclutamento della leva cui appartengono. »

PRES. Farli l'on. Bonomo.

L'on. Bonomo promette pel domani.

BONOMO pronunzia poche parole fra i rumori.

PRES. Si riservarà a domani il seguito della discussione.

FLORENA ricorda d'aver presentato una domanda d'interrogazione. (Oh! oh! *Rumori, i deputati vanno dall'asta*)

SUSANI presenta la relazione sui progetto di legge per la istituzione delle Casse di risparmio postali.

PERAZZI presenta un progetto di legge per convalidazione d'un R. decreto.

CASTELLI (ministro dell'interno) risponderà all'on. Florena dopo l'approvazione della legge militare.

FLORENA protesta. Vuole che il ministro gli risponda prima, cioè in principio di seduta.

PRES. Io consulterò la Camera.

FLORENA dice che la due parole si strige e chiede che lo si lassi parlar subito.

PRES. Sì, sì.

FLORENA scusa di aduni di potere il sottoprefetto di Mistretta ed espone le circostanze sulle quali richiama l'attenzione del ministro dell'interno.

Il sottoprefetto, per vendicarsi d'una deliberazione del Casino di quella città prese contro di lui, ricorse a provocazioni, ad appelli di forza e ad abusi di potere. Il Circolo fu chiuso per misure di pubblica sicurezza.

CASTELLANI (ministro) dice che la provincia di Messina fu purgata dal malandrinaggio, grazie alle misure prese dal governo, che l'on. Florena ha censurate.

L'on. Florena ha fatto un quadro esagerato del fatto della chiusura del Circolo di Mistretta. Le cause della chiusura non furono quelle esposte dall'on. Florena. Il sottoprefetto aveva osservato che in quel Circolo si giocavano a giochi d'azzardo e contro ogni legalità.

Egli richiamò gli amministratori più volte. Un carrettiere fu sorpreso, mentre portava a Mistretta un pacco di carte non bollate, che furono sequestrate. Dopo questi fatti il Circolo per vendetta radiò dal numero dei soci il sottoprefetto.

L'amministrazione ricusò di dare soddisfazione al sotto-prefetto. Ci furono poi alterchi fra un socio e gli amministratori per la radiazione del sotto-prefetto. L'oratore fu chiamato in causa e quindi venne al fatto una rissa gravissima; volarono le sedie (*risa*) e si furono minacciati contro le vite del sozi. Per ordine queste risse, intervennero i carabinieri e la misura della chiusura era indispensabile. (*Bene a destra*) Tutti l'hanno riconosciuta.

Del resto, la radiazione del sottoprefetto fu disapprovata dalla maggioranza dei soci ed oggi l'on. ministro ha ricevuto una protesta di 25 soci contro la deliberazione degli amministratori e la lode del sottoprefetto.

FLORENA. I nomi.

LAZZARO. È enorme.

CASTELLI. Non è enorme. La protesta è firmata da 25 soci e quando le dico non occorre altro (*Bene*).

L'autorità giudiziaria procede e il Circolo sarà riaperto quando ciò si potrà fare senza pericolo per l'ordine pubblico (*Bene*).

FLORENA dice che dopo il dicembre non si giuocava più d'azzardo. Nulla sarà della città se non bollata potranno essere stato messe apposte. (*Oh! oh!* — *Proteste*)

PRES. richiama l'oratore.

FLORENA dice che il circolo fu chiuso arbitrariamente e prenota nuovamente contro il sotto-prefetto.

La seduta è sciolta alle 7 15.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina è stata celebrata da monsignor Howard, la solenne messa di *requiem* nella chiesa dei SS. Apostoli per l'anima della principessa donna Teresa Torlonia.

La chiesa era ricca di fiori e piena a bruno e un numero straordinario di cerri ardevano nella cappella in cui ha avuto luogo la funebre cerimonia.

La salma della principessa riachiusa in doppia cassa e ricoperta da una coltre di broccato d'oro, fu portata a spalle dai servi di alla patrizi romani, in mezzo alla navata grande del tempio. Tutt' intorno la terra era ricoperta dagli stemmi della famiglia, dipinti sopra grandi fogli di carta quadrata, ed alternati d'altrettante effigie della morta avente ai piedi la clessidra e la falce alata.

Le principali famiglie aristocratiche della città assistevano alla funzione. La chiesa rigurgitava di popolo.

Il signor Alberto Tachard, già deputato di Mulhouse al Corpo legislativo ed alla assemblea nazionale di Francia, ha accettato l'invito di fare lunedì, 22 corrente, alle 8 1/2 pom., nella sala del Circolo filologico, una conferenza in lingua francese sul tema trattarà degl' Istituti di utilità pubblica e di beneficenza in Alsazia, in rispetto alle quistioni sociali ed alla economia politica.

—

Nel sito Greco, in via de' Condotti, ieri sera due persone presero dal vino venero ad alterarne con una dei cameriori dei caffè che trovasi presso la piazza di pigio ai coltelli, lo ferirono gravemente.

I feritori furono immediatamente arrestati e il cameriere condotto all'ospedale.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 19 marzo 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 66.

Barometro a mezzodì = 762,1

Termometro centigrado

Massima = 14,0 — Minima = 6,5

Umidità relativa del giorno

Ralativa = 0/0 — Assoluta = 6,40

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Sereno con sempre piccoli cirro-cumuli.

LOTTO

Estrazione del 20 marzo 1875.

Roma 49 — 24 — 47 — 00 — 57

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Rigoletto* ha avuto ieresera, 19, al teatro Apollo un successo modesto ma pur superiore alle poco liete previsioni che avevamo fatte. Il quartetto seguito al duetto fra soprano e tenore, all'aria del tenore, all'aria del baritono, al duetto fra soprano e baritono, alla canzone *La donna è mobile*, al famoso quartetto. Uno dei pezzi più graditi e più applauditi è stato il duetto fra Rigoletto e Sparafucile, sovrattutto per merito del Castelmary che ha dato alla parte di Sparafucile un'impronta veramente artistica. Assai bene l'Anastasi e il Bertolasi; quest'ultimo poco in fin dell'opera ora un po' stanco. La Contarini canta di buona scuola, ma è fredduna e ternera, cauta probabilmente il timor panico, non era sempre sicura della intonazione. La Brocciani è una Maddalena educatissima in generale e con opportuni *colorits* l'orchestra ed i cori, salvo un po' di squilibrio nell'introduzione dovuto... alla festa di San Giuseppe. Scene e vestiario da opera di ripiego.

Le prove della *Contessa di Mons* proseguono alacremente, ma l'opera del maestro Lauro Rossi non potrà andare in iscena che dopo Pasqua.

— Domani a sera, domenica, al teatro Metastasio avrà luogo l'ultima rappresentazione della compagnia napolitana diretta dal Vitale. Vitale reciterà valente sotto la marchese del Pulcinella. Al Vitale e a' suoi compagni non mancherà, neppure in questa occasione, il favore del pubblico romano che sappero divertire per un lungo numero di recite

— La sera del 24 corrente, alle ore 9 avrà luogo alla Sala Dante una grande serata di musica corale. Eccone il programma:

— Basili, *Miserere a 4 voci e coro* (il medesimo che si eseguiva nelle sacre funzioni della Settimana Santa in San Pietro).

— Pasculi, *Corale*. (Canto fermo di S. Notkero, monaco di S. Gallo (anno 912).

— Rossini, *Stabat Mater* (per i soli, signore Masari, Gilly, Rosati; signori Masari, Cappellani, Bersardoni. Il coro sarà composto di 80 voci).

Direttori: Maestri Giuseppe e Leopoldo Mattiotti, nostro Augusto Rotoli.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi dopo breve discussione approvato il bilancio del ministero dei lavori pubblici, ed il progetto di legge relativo alla convenzione colla Casa d'Erlanger per il collocamento di un cordone sottomarino fra il continente e l'isola di Sardegna.

Quindi a scrutinio segreto ha approvato il bilancio ed il progetto di legge discussi, oggi, ed i bilanci e progetti di legge approvati anteriormente.

Dopo ciò l'on. presidente ha annunziato che i signori senatori saranno convocati a domicilio.

—

La Camera non potè oggi compiere la discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito, e domani si terrà una seduta straordinaria per discutere gli otto articoli che ancora rimangono da approvare.

Gli articoli che disdaro luogo a lunga ed animata discussione furono il primo e il secondo, nei quali si stabiliscono le basi essenziali della nuova legge ed i principali dell'obbligatorietà del servizio e della istituzione della milizia territoriale, che deve prendere il posto. della guardia nazionale mobile.

L'on. Chiaves, non ha disconosciuto la bontà del principio d'uguaglianza a cui la legge s'inspira, si mostrò preoccupato delle conseguenze finanziarie che deriveranno dalla applicazione del principio medesimo e dall'istituzione della milizia territoriale, e chiese spiegazioni che furono date dall'on. ministro e dall'on. Giudici, relatore.

Entrambi assicurarono che l'aggravio al bilancio non sarà recato dalla legge in discussione, ma da quella che dovrà proporsi per l'ordinamento della milizia territoriale ed acclamarono la legge stessa approvarla, dimostrando la necessità di conservare anche nella nostra legislazione militare i principii che gli Stati moderni hanno ormai quasi tutti adagio nelle loro leggi.

I due articoli furono approvati secondo il testo proposto dalla Commissione d'accordo col ministro. Prima del primo articolo dell'articolo secondo sorse un vivo incidente, poichè alcuni deputati dell'opposizione avevano chiesto che lo si votasse per appello nominale. Questa domanda fu poi ritirata, grazie alle energiche parole del ministro e ai calorosi eccitamenti che ai suoi amici della sinistra indirizzò, fra i segni d'approvazione della destra, l'on. Farini. Anche l'onor. Nicotera aveva pregato i suoi amici di non insistere nella richiesta dell'appello nominale, che avrebbe fatto perdere tempo inutilmente alla Camera e forse avrebbe reso impossibile il seguito della discussione.

Gli altri articoli fino all'ottavo inclusivamente furono oggetto di brevi osservazioni e vennero approvati secondo il testo della Commissione accettato dal ministro della guerra.

Sul finire della seduta l'on. Florena interrogò il ministro dell'interno circa la chiusura d'un Circolo di compagnia di Mistretta, esponendo circostanze che il ministro ha rettificate e completate, chiedendo la condotta di quel sotto-prefetto, che ora stato accusato dall'on. interrogante.

—

Questa mattina (20) si sono riuniti i soli Uffici della Camera dei deputati 2°, 3° e 4°; hanno discusso ed approvato le due seguenti proposte di legge per disposizioni transitorie dalla *doriphora*, limite d'anno alle patate, ed estensione della legge 24 maggio 1874 conservativa della *phylloxera*, e per l'approvazione di una spesa straordinaria per l'espropriazione di locali necessari onde provvedere alla conservazione del *Consiglio* di Andrea Del Sarto in Firenze. A commissari per il primo progetto sono stati eletti i deputati Bonfadini, Cocconi e Salvadeo; e per il secondo i deputati Lioy, Macchi ed Arnaldi.

Sappiamo che i lavori della Commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie si sono finora limitati alla discussione della convenzione relativa alle ferrovie romane. Però la stessa Commissione, non avendo ancora preso in esame i progetti relativi a nuove linee ferroviarie, non può avere *Lato* alcuna incarico di compilare memorie, come annunzia il *Pretoria* di Termo.

IL TERREMOTO

Ci scrivono da Forlì, 19:

Le vool che correvano qui e a Cesena, e che ieri vi accennai sui maggiori danni fatti dal terremoto a Cesenatico, erano pur troppo vere.

Notizie ufficiali giunte qui ieri a sera ravvano che i forlivi sono sei, due de' quali gravemente, e sono altre sei torre dell'precinto comunale è crollata; gli edifici dell'ospedale e delle scuole hanno sofferto quasi irreparabili; tutte le case sono danneggiate più o meno gravemente.

Il sottoprefetto di Cesena che, sono vi dissi ieri, si recò immediatamente in quel disgraziato paese, ha preso tutte quelle misure che la necessità e la prudenza consigliavano, e si sono già distribuiti pronti soccorsi ai più bisognosi.

Dagli altri comuni della provincia non si hanno notizie di danni; e pare si può sperare certi che non ce ne siano stati.

—

Un dispaccio da San Sebastiano, 27, annunzia che le perdite sofferte dai carlisti nell'attacco di Zudugarry sono calcolate di 200 uomini. Carlisti preparano delle batterie a Monte-Garate per incendiare Guetaria. La deputazione liberale della Guipuzcoa e gli ufficiali del comandante di San Sebastiano hanno date le loro dimissioni in seguito a dimidi avuti col municipio.

— *L'Agenzia Havas* annunzia che nei giorni scorsi ebbe una notizia che ha un avvenire pure data nella fede dei giornali francesi:

« Non è vero, come fu annunziato da parecchi giornali, che il granduca di Baden, presidente del Consiglio abbiano deciso di prendere in esame i provvedimenti relativi alla stampa, adottati precedentemente. Nessuna deliberazione di questo genere è stata fatta per ciò che riguarda le sospensioni di giornali ordinate dalle autorità militari in virtù dei poteri loro conferiti dallo stato d'assedio.

« È pure falso che si preparino dalla direzione di polizia speciali istruzioni riguardanti le pastorali del vescovi. »

—

Il *Journal de Genève* publica i documenti seguenti sul caso Barlow:

« L'arresto del vescovo di Munster, monsignor Brinkmann, ha avuto luogo questa mattina alle 7. Egli venne condotto a Wesel, dove rimarrà fino a che 14 giorni di carcere, ai quali venne condannato.

« La Camera dei deputati comincia questa sera la seconda deliberazione della legge sulla soppressione degli emolumenti al clero cattolico. Il 1° articolo venne votato con 265 voti contro 124.

« Nella discussione del secondo articolo, il sig. di Bismarck, rispondendo al signor Windthorst, il quale aveva chiesto se per votare la legge, dice che lo Stato non può pagare colore i quali predicano apertamente la ribellione alle leggi. Il governo vuole proteggere, vuole proteggere il diritto e difendere i colpevoli. Non si devono pagare delle somme che servono al mantenimento della discordia e dell'odio. Quelli che meditano la sua rovina, delle somme che sono impiegate a distruggere la pace pubblica e ad attentare agli Stati. (*Applausi*)

« L'articolo secondo è quindi approvato ed il seguito della discussione rinviato a domani. »

—

Telegrafano al *Times* da Vienna, in data del 15 marzo:

« Nella esperienza recente, guadagna sempre più terreno l'idea che sarebbe opportuno sciogliere definitivamente, di comune accordo fra le potenze firmatarie, il trattato di Parigi, la situazione creata dalla Romania in guisa da evitare per l'avvenire gl'inconvenienti ed i malintesi derivanti dalla posizione ora assegnata alla Russia riguardo fra la Turchia e la Romania, che sembrano essere divenuti cronici. Si deve ravvisare in questa sentimento una delle ragioni vosa queste dispute periodiche non alle a Costantinopoli, ma anche altrove. Si è parlato molto d'una Conferenza a questo scopo, quantunque la forma non vi si mostri favorevole, considerandola come un'ingerenza nei suoi rapporti con gli Stati tributari, e rimandi, forse con ragione, la cosa a tempi meno favorevole, considerandola come un'ingerenza nei suoi rapporti con gli Stati tributari, e rimandi, forse con ragione, la cosa a tempi meno favorevoli

SOCIETA' ENOLOGICA TOSCANA

per la produzione di vini in TOSCANA e per lo smercio dei medesimi in ITALIA e all'ESTERO

CAPITALE SOCIALE

L. 100,000 rappresentate da **1000** Azioni di **L. 100** ciascuna da aumentarsi fino a **2 milioni**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 1000 AZIONI DI LIRE 100 CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mariani cav. prof. **Antonio**, presidente. — **Nicolini** march. ing. **Giorgio**, vice-presidente. — **Saletti** comm. **Brondimarte**. **Lapini** cav. ing. **G. Medelio**. — **Orsi** cav. prof. **Giuseppe**. — **Teal** hon. **Giuseppe**. — **Bacciglupo Giovacchino**. — **Sacchi Angiolo**. — **Galletti** conte dottor **Paolo**, segretario. — DIRETTORE TECNICO, **Bettini**, dott. **Carlo Napoleone**. — SINDACI, **F. Mosciatelli** — **F. Formigli**.

PROGRAMMA

Vinta la terribile *crittogame*, l'industria del vino è tornata in questi ultimi tempi a rifiorire in Italia, e tra breve diverrà la principale sorgente di ricchezza pel nostro paese. Però, affinchè possa offrire grandi risorse alla nazione nostra, non basta che quest'industria aumenti la sua produzione, è necessario pure che la migliori e la accrediti all'estero, promuovendo coi mercati stranieri cui bisogni, mutui, di tipo costante ed omogeneo qualità. Per ottenere ciò i più distinti cultori italiani riconobbero insufficienti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sostennero doversi riunire tutti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sostennero doversi riunire tutti gli sforzi isolati di ciascun produttore, e sostennero il bisogno di adoperarsi per la costituzione di buon ordinate Società Enologiche, le quali, riunendo le forze di tutti capitalisti, produttori, consumatori, potessero disporre di capitali sufficienti e di quant'altro occorre per razionalmente ed utilmente esercire.

Non pochi anche in Toscana si posero all'opera per promuovere la costituzione di Società Enologiche, onde migliorare e fare apprezzare maggiormente i buoni vini di cui è ricca questa regione. Ma insomma ebbe la fortuna di riuscire a costituirne, come riuscirono i promotori della **Società Enologica Toscana**, i quali se un ecreparono della loro passato settembre tale Società, la quale da **N. 31** li fu autorizzata con R. Decreto del 2 novembre 1874.

Questa Società che è la prima e la sola Società regolarmente fondata in Toscana e che per ciò non ha da temere concorrenza alcuna, assicura le proprie operazioni con un capitale di **100,000 lire** da estendersi sino a **2 milioni**. Essa cominciando ad operare con un modesto capitale per aumentarlo subito che si presenti il bisogno, non può che offrire ottimi risultati, e merita davvero d'essere appoggiata questo pre-

dente e sicuro procedere che dovrebbe adottarsi da tutte le Società che vogliono recare utile vero al paese ed agli Azionisti. Però gli Azionisti della **Società Enologica Toscana** non solo per questo onde procedere hanno la certezza di ottenere un utile non lieve, ma anche per la ricchezza dell'industria cui la Società stessa si dedica, industria che ha frutato sempre moltissimo a chi ha saputo trarne acconciamente profitto. Per conseguenza, in aggiunta al frutto fisso del 6 per cento, possono attendersi un ricco dividendo che non tardera ad ottenersi, poichè la Società per mezzo dei suoi promotori comincia nel passato autunno la sua operazione, e mentre è già in possesso d'una Stabilimento annesso vasi buoni e preziosi già di una buona quantità vino, sta ora occupandosi per fondarne altri nei principali centri vinicoli della Toscana. — Oltre più è facile l'acquisto rimanendosi utili gli Azionisti

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE E VANTAGGI PER GLI AZIONISTI

La sottoscrizione alle Azioni della Società Enologica è aperta nei giorni 30, 31, 29, 23, 24 e 25 Marzo 1875

I versamenti saranno fatti in L. 30 all'atto della sottoscrizione, L. 20 in Maggio prossimo, L. 30 in Agosto e L. 20 in ottobre. Sui versamenti anticipati sarà corrisposto un interesse corrispondente al 6 per cento annuo; e così chi saldera l'Azione al 4° versamento avrà l'obbligo di L. 1 65; chi la saldera al secondo L. — 95 e al terzo L. — 30.

Gli Azionisti hanno diritto al frutto fino anno del 6 per cento per ciascuna Azione saldata e al dividendo dell'85 per cento sugli utili netti sociali. Possono poi per mezzo della Società smerciare convenientemente i loro vini.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli Uffici dei COMIZI agrarii e MUNICIPII incaricati, presso i BANCHIERI e loro Corrispondenti e principalmente:

In FIRENZE presso la Società della SOCIETA' e presso il BANCO ISTRINNAZIONALE per l'agricoltura e l'Industria, piazza S. Croce, 24. — In MILANO, presso il banchiere sig. Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

D'AFFITTARSI
anche al prescate
una camera decentemente mobigliata, libera, vicolo del Pavese, N. 29, secondo piano, presso piazza del l'Orologio con vista in via Daniele Nuovi.

STABILIMENTO MECCANICO
Buoli grezzi, Travolette per persiane, Doccie, Castagno, Traversine, Trappole perpetue, Carrozzine, per bambini, ecc., ecc. Si chiedono rappresenti. Indirizzarsi al sig. Gasperini, a Casalino (Terra di Lavoro).

BAMBINI La Farina Nestlé d'Avena docenti sana è il miglior alimento nell' inalfiscente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principii indispensabili ai bambini. Garantisce e previene la diarr a. — Scatole con istruzione L. 1 50. Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nella farmacia Inglese Sciamberelli, via Condotti, Ranzi, Garneri, via del Gambaro e di Marcianni, al Corso.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY (Francia, dip. dell'Allier) Proprietà dello Stato francese AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre, 23.
STAGIONE DEI BAGNI
Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori di Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato*, della *secrezia, renalità, diabete, gotta, calcoli urinarii*, ecc.
Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate. Salvo per le Signore — per convenzione e Bagnaiti.
Tutte le strade ferrate conducono a Vichy
Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, alle Stabilimento — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Coffard, farmacia Marignani ed Ottoni. (3)

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTTOR BECHER
Utilissime tutti i tre estinate secche e catarrose, tosse asinine, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi della stomaco, gastralgie dipendenti da agitazioni nervose, ecc. Ogni pastiglia contiene 1/6 centigramme di codeina per cui qualunque medico può prescriverne a seconda dove la dose all'età ed al carattere fisico del suo idee. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie ogni giorno sciolte sciroppo d'altre cose che va unita alla cravina. — La detta istruzione porta la firma **A. Manzoni e C.** quindi i non affatsori vano soggetti a procedura penale. **Prezzo della scatola L. 2 50.**
Agenti generali in Italia A. Manzoni e C., via delle Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nella farmacia Bedrini, Stiumberghi, Garneri. Marignani e nella Società farmaceutica Romana. (8)

ZANGOLE INGLESI
SISTEMA CLIFTON
BREVETTATE E PREMIATE
sistema atmosferico perfezionato
per fare il burro in cinque minuti
Questo **Kangolo** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poichè differiscono da esse nel seguente importante particolare. Con questo ognuno può fare da sè del burro, anche nel tutte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è assai buono e per un lungo tempo.
Capacità di 1 litro L. 7 e da 2 litri L. 10.
Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Cavalchove, vicolo del Pozzo, 84.
Spedizione in provincia contro vaglia postale; agevolazione al prezzo comparso L. 1 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del conquirente. Uno non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

SOCIETA' RUBATTINO
SERVIZI POSTALI
ITALIANI
Partenze da Napoli
Per **BOMBAY** (via Canale di Suez), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden*.
» **ALESSANDRIA** (Egitto), il 15, e il 28 di ciascun mese, alle 2 pom. toccando *Messina*.
» **CAGLIARI**, ogni sabato alle 9 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).
Partenze da Civitavecchia
Per **PORTOTORRES**, ogni mercoledì alle 6 pomeridiane, toccando *Maddalena*.
» **LIVORNO**, ogni sabato alle 6 pom.
Partenze da Livorno
Per **TUNISI**, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.
» **CAGLIARI**, tutti i martedì alle 5 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova e Tortolì*).
» **PORTOTORRES**, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia e Maddalena*; e tutti i giovedì alle 2 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia e Maddalena*.
» **BASTIA**, tutte le domeniche alle 10 antim.
» **GENOVA**, tutti i lunedì, mercoledì ed venerdì e sabato alle 11 pom.
» **PORTOFERRAIO**, tutte le domeniche alle 10 antim.
» **L'ARCIPELAGO TOSCANO** (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.
Per ulteriori schiarimenti si indirizzo dirigersi:
In **Genova**, alla Direzione — In **Roma**, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — In **Civitavecchia**, al sig. **Pietro De-Filippi** — In **Napoli**, ai signori G. Rossini e F. Forest.
— In **Livorno**, al signor Salvatore Palma.

Sovrano
COSMETICO CHIMICO
Preparazione del chimico farmacista
ANTONIO GRASSI
Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, bionde, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza del pel. Si applica come qualunque cosmetico ed una dose di profumeria ed è parfaitamente innocuo per la salute.
Ogni pezzo è controllito la autorità colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi o quelo L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.
Si vende in Roma alla Agenzia A. Taboga, via Cavalchove, vicolo del Pozzo, 84. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

TAPIOCA DEL BRASILE GRANULATA
Questa sostanza composta di vegetale è una minestra leggerissima eggradevole a mirabile; nel mentre che essa Roma un alto eccellente per le persone sane, convien particolarmente nelle convalescenze, ai bambini nella malattie infiammatorie, i catarri ed a tutte quelle persone che mostrano i favoriti senza disgusto di lavoro, articolo raccomandato. Con istruzione L. 1.
TAPIOCHINA ammagra superiore a tutte le altre tinture per ringiovanire all'istante e la più sicura, non fa bisogno di lavare. Ogni scatola coll'osservanza L. 1.
VERUTTURA BRILLANTE preparazione (inalie d'amatina) prezzo L. 1 con odore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 2.
Si spediscono in tutte il re mediante vaglia postale

NUOVE IDEE SOPRA LA METEOROLOGIA E LA FISICA
di G. B.
Delle ricerche scientifiche, in genere, e di valore dell'autorità nelle scienze positive.
Esame delle Teorie e delle Ipotesi colle quali sono interpretati i fenomeni della Meteorologia, impossibilità di costituirle coi veri principii scientifici, manifeste empirico e confutazione delle medesime. Spontanea arsenia e concatenazione che si rileva fra i fenomeni della fisica terrestre e celeste, spiegando l'azione solare colla neondulazione; speciose e logiche conseguenze che ne derivano per l'etica. — Neuvera a contraddizioni di alcuni fisici a riguardo di queste nuove idee Conclusione.
Un volume in 8° di pag. 122, *franco di porto L. 1 50.*
Deposito in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84, 1° piano (presso piazza Colonna).

INIEZIONE del prof. **SIGMUND** di Vienna, specifico infallibile ed efficace contro la gonorrea recenti e cronichen.
In pochi giorni di cura si ottiene una guarigione radicale, senza bisogno di ricorrere a tutte quelle preparazioni, di cui il balsamo copaibo ed il pepe cubebe, formano ordinariamente la base, e lo quali sono non solo pericolose e sempre disgustose.
Questa iniezione agisce tanto più con vantaggio, quanto più prontamente verrà usata, senza preparativo di cura e trattamento, in poche parole: *è questa una specifica fiale di effetto garantito e che può trovarsi prendersi anche in segreto.*
È specifico d'indicare se la malattia è recente o cronica essendo la iniezione di 2 gradi cioè di 2 forze: il 1 grado per le gonorree recenti, il 2 per le croniche. Prezzo L. 8. Spese di porto a carico del committente.
Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84, p. 1°.

PILLOLE FEBBRIFUGHE
intermittenti, vermifuge ed antiepilettiche e
BALSAMO PROFICUO
a mali nascenti, rinjuelle, scottature, ferite, contusioni ecc.
del fu rinomato **prof. Palcitta di Milano**
Questi due specifici di portentosi effetti furono esperimentati in 36 anni di gratuita distribuzione eseguita dal sottoscritto nell'ospizio di Misericordia nella propria patria. Giacchè sono più che mai preziosi di semplice composizione di sole sostanze vegetali, escluso il *solfato*, i sali, i minerali e qualunque altra sostanza eroica, come lo dichiarano i certificati autentici delle chimiche analisi, eseguite dalle scientifiche Commissioni sanitarie, ecc.
Per l'acquisto e commissioni rivolgersi *Al sig. Enrico Serafini, farmacista in Roma*, piazza *Madonna* n. 9A, presso il quale trovasi il deposito de'sopraindicati medicamenti e relative istruzioni.
Rensio Antonio, BRESCIA
Unico possessore di questo segreto.

Cataloghi illustrati si spediscono *gratis* contro domanda affrancata

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE
31 *Rue Rome et Cavour* 2
TURIN.
La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali attuali in via Venaja, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hôtel d'Angleterre*, che messo sfatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Ecettanza di servizio e milezza nei prezzi.
Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlansi le principali lingue europee.
GIACOMO MICOTTI e C.

MACCHINE A FABBRICARE IL GHIACCIO
a lavoro continuo
della Casa Vass e Littman. Halle sgli Germania.

Elenco dei prezzi in oro, non compresi le spese di trasporto

Capacità di produzione	Peso del ghiaccio prodotto	Misura Romana superficie ed altezza delle macchine			Impiego di carbone fossile per ogni ora	Acqua di refrigerazione per ogni ora	Peso delle Macchine imballate
Chilogrammi in 24 ore	Pesi corrispondenti	Lunghezza	Larghezza	Altezza	Servizio occorrente	Litri	circa
Kil.	Kil.	Metri			Litri		
25	5500	1800	5	2 50	750	Kil. 4	Kil. 3000
50	11000	3000	6	4 5	1200	» 6	» 4500
100	16200	4000	8	5 3,50	2000	» 8	» 6000
200	24000	6000	10	6 4,50	6000	» 15	» 13000
500	40000	8000	15	7 6	15000	» 30	» 28000

Compagnie Lyonnaise

ROMA — Via del Corso, 473, 74, 75 — ROMA

STAGIONE DI PRIMAVERA

Lunedì 22 marzo

Messa in vendita di tutte le novità per la stagione, Seterie unite e fantasia, Foulards, Lanerie, Grenadines, Tela e battista di fantasia, Percales, Tela Zephir, Biancheria, Mode, Costumi e generi Confezionati.

Il sempre crescente successo del nostro Stabilimento ci permise di fare per la stagione attuale degli acquisti considerevoli a delle condizioni eccezionali sia pel buon mercato, che per l'ottima qualità, e buon gusto.

Dietro domanda si spediscono i campioni in provincia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.